



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
2015 – 2017

E

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ  
2015 – 2017

**Sommario**

**SEZIONE I - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

1. Premessa
2. Descrizione della struttura e dei compiti della società
3. Oggetto e finalità del Piano
4. Responsabile della prevenzione della corruzione

**Parte speciale: Mappatura, analisi e valutazione del rischio dei processi**

1. Reati rilevanti e mappatura dei rischi
2. Misura per la gestione del rischio
  - (i) *Presidi/misure per la prevenzione della corruzione*
  - (ii) *Prevenzione specifica del fenomeno corruttivo*
  - (iii) *Obblighi di trasparenza e pubblicità*
  - (iv) *Formazione del personale*
  - (v) *Meccanismi di segnalazione*
  - (vi) *Flussi informativi*

**SEZIONE II - PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ**

1. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma
2. Iniziative di comunicazione della trasparenza
  - (i) *Referenti per la trasparenza all'interno di AAR*
  - (ii) *Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi*
  - (iii) *Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del responsabile della trasparenza*
  - (iv) *Accesso civico*
3. "Dati ulteriori"

**SEZIONE III - PIANIFICAZIONE TRIENNALE DELL'ATTIVITÀ PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2015 -2017**

## SEZIONE I

### PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

#### 1. Premessa

Nelle pagine che seguono sono presentati il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2015-2017 e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015-2017 (PTTI) che, come previsto dall'art. 10, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013, ne costituisce una sezione.

Per rendere agevole la consultazione del documento, i due Piani sono mantenuti distinti, ciascuno con un proprio indice, in modo che con immediatezza possano essere identificati gli eventuali temi di interesse.

L'art. 1, comma 5, legge 6 novembre 2012 n. 190 prevede che le pubbliche amministrazioni centrali definiscano un "*piano di prevenzione della corruzione che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio di corruzione*". Il Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito semplicemente PNA), elaborato dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (allora CiVit) in data 11 settembre 2013, ha previsto l'adozione di un siffatto piano di prevenzione di potenziali attività di natura corruttiva anche da parte degli enti di diritto privato in controllo pubblico ad integrazione di quanto già previsto in materia dal d.lgs. 231/2001.

Pertanto, il presente *Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione* di Alto Adige Riscossioni Spa (di seguito semplicemente "AAR" oppure "Società") è finalizzato ad individuare le aree a rischio di fenomeni corruttivi e ad introdurre le necessarie misure atte a prevenire tale rischio.

#### 2. Descrizione della struttura e dei compiti della società

Alto Adige Riscossioni Spa è una società a capitale interamente pubblico che opera secondo il modello del cosiddetto "*in house providing*" ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Provincia Autonoma di Bolzano. La Società è stata costituita in data 05.07.2013, secondo le previsioni dell'articolo 44-bis della legge provinciale 29.01.2002, n. 1, e s.m.i., introdotto dall'articolo 10, comma 3, della legge provinciale 11.10.2012, n. 18, e svolge, sulla base di appositi contratti di servizio, in favore della Provincia Autonoma di Bolzano, dei Comuni e degli altri enti pubblici titolari di una quota di partecipazione alla società, le seguenti attività:

- a) l'accertamento, la liquidazione e la riscossione spontanea delle entrate;
- b) la riscossione coattiva delle entrate;
- c) le attività connesse e complementari a quelle di cui alle precedenti lettere a) e b), compresa la gestione delle violazioni amministrative.

La Società è composta dai seguenti organi:

- Consiglio di Amministrazione: composto da tre membri, di cui due sono nominati dalla Provincia Autonoma di Bolzano ed il terzo è nominato dagli Enti pubblici partecipanti alla Società;

- **Assemblea di Coordinamento:** composta da un rappresentante per ciascun Ente Socio che sia parte della convenzione;
- **Comitato d'indirizzo:** di cui fa parte il Presidente della Provincia o un suo delegato, nonché due membri designati dalla Giunta Provinciale, ed il Presidente del Consorzio dei Comuni della Provincia Autonoma di Bolzano o un suo delegato, nonché due membri designati dai rappresentanti della componente Enti Locali nell'assemblea di coordinamento;
- **Direttore:** il quale è nominato dal Consiglio di Amministrazione;
- **Collegio Sindacale:** è composto da tre membri effettivi e due membri supplenti (due sindaci effettivi ed un sindaco supplente sono nominati dalla Provincia Autonoma di Bolzano ed un sindaco effettivo ed un supplente sono nominati dagli altri Enti Pubblici partecipanti alla Società).

### **3. Oggetto e finalità del Piano**

Le disposizioni di prevenzione della corruzione rappresentano un'attuazione diretta del principio costituzionale di imparzialità (art. 97 Cost.). La definizione di corruzione di cui alle disposizioni in questione è stata accolta in un'accezione più ampia rispetto alla fattispecie penalistica (artt. 318, 319 e 319 ter del Codice penale). Infatti le stesse sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale, ma anche quelle situazioni che - a prescindere dalla rilevanza penale - si risolvono nella deviazione dall'integrità pubblica e dalle regole morali comunemente accettate.

A livello normativo nazionale il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è previsto dall'art. 1, commi 5-8, l. 190/2012.

Esso rappresenta il documento fondamentale dell'amministrazione per la definizione della strategia di prevenzione della corruzione, ed è un documento di natura programmatica, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili e dei tempi per l'applicazione di ciascuna misura. Il programma viene redatto in esito ad una fase di analisi preliminare consistente nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le prassi di funzionamento evidenziando le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e prevedendo l'introduzione di meccanismi (di formazione, attuazione e controllo delle decisioni) idonei a prevenire il rischio di corruzione.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione presenta il seguente contenuto:

- Individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione, incluse quelle previste nell'art. 1, comma 16, della legge n. 190/2012, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni della società;
- previsione della programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;
- previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni della Società in relazione al rischio dei fenomeni corruttivi;
- individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- previsione dell'adozione di un codice di comportamento (nel caso di AAR ciò coincide con il Codice etico e comportamentale della Società) per i dipendenti e

i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative;

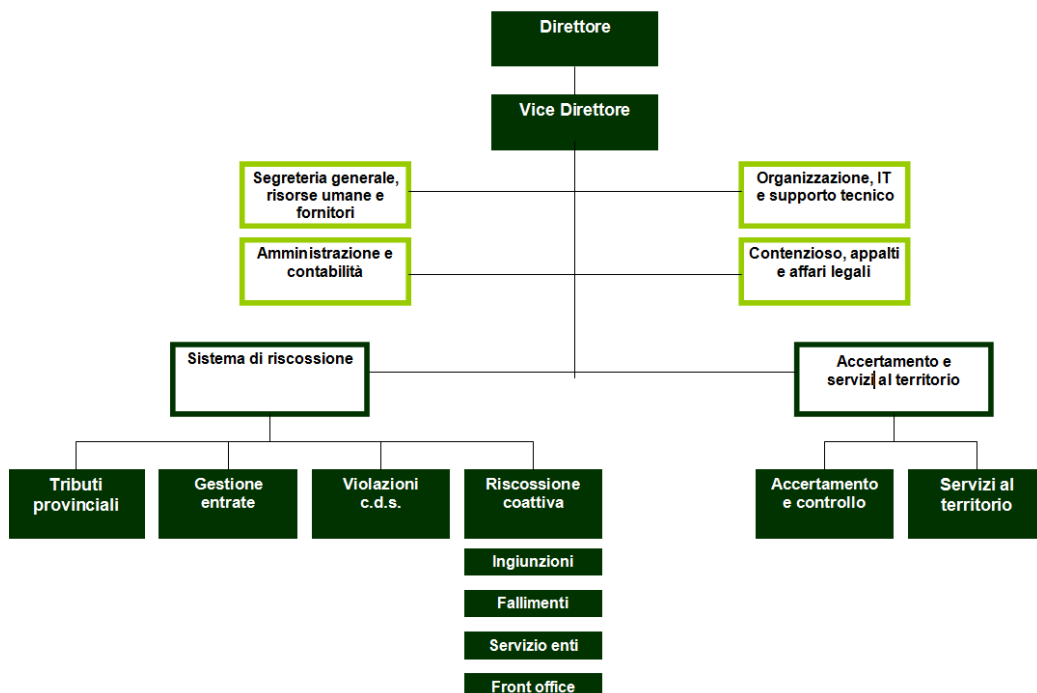
- regolazione di procedure per l'aggiornamento;
- previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservazione del Modello ai sensi del d.lgs. 231/2001 - in corso di adozione - e del PTPC;
- regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del Modello ai sensi del d.lgs. 231/2001 - in corso di adozione - e del PTPC;
- Introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello ai sensi del d.lgs. 231/2001 - in corso di adozione - e del PTPC.

Al fine di costruire un idoneo PTPC sono stati rafforzati/introdotti anche i seguenti elementi di organizzazione interna:

- creazione di un sistema di procedure interne volte a contrastare fenomeni corruttivi mediante la tracciabilità di ogni processo societario;
- verifica e vigilanza sulle modalità e sui tempi di esecuzione dei singoli processi aziendali;
- separazione dei ruoli (nello specifico, tra ruolo operativo ed autorizzativo).

Il presente PTPC è indirizzato a tutto il personale di AAR, agli Amministratori, ai collaboratori esterni ed in via generale a tutti i soggetti aventi rapporti contrattuali con la Società. A seguire l'organigramma di AAR:

Organigramma Alto Adige Riscossioni Spa



#### 4. Responsabile della Prevenzione della corruzione

L'art. 1 comma 7 della l. 190/2012 prevede che l'organo di indirizzo politico individui, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo politico all'interno di AAR coincide con il Consiglio di Amministrazione della Società.

Sulla base della citata normativa il Consiglio di Amministrazione di AAR ha individuato nel dott. Marco Balduzzo, Direttore della Società, il Responsabile della prevenzione della corruzione.

Ai sensi dell'art. 43 del d.lgs. 33/2013 il Consiglio di Amministrazione di AAR ha attribuito al dott. Marco Balduzzo anche le funzioni di Responsabile della trasparenza.

Di tale nomina viene data notizia all'ANAC nelle modalità previste sul sito della stessa.

Il compito primario del Responsabile della prevenzione della corruzione è la predisposizione entro il 31 gennaio di ogni anno del PTPC, tale piano dovrà essere sottoposto ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società ed in seguito trasmesso alla Provincia Autonoma di Bolzano quale amministrazione vigilante, nonché pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" presente sul sito istituzionale di AAR.

In aggiunta e sempre in ottemperanza di quanto previsto dalla l. 190/2012 il Responsabile deve:

- provvedere alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione (art. 1, co. 10, lett. a), l.190/2012);
- provvedere alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, co. 10, lett. a), l.190/2012);
- definire procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori esposti al rischio corruzione (art. 1, comma 10, lett. c), l.190/2012);
- redigere con cadenza annuale (entro il 15 dicembre di ogni anno) una relazione recante i risultati dell'attività svolta da presentare al Consiglio di Amministrazione della Società (art. 1, comma 14, l.190/2012);
- formalizzare i flussi informativi provenienti dagli altri organi di controllo della Società (es. OdV - laddove previsto -), nonché dai dirigenti o dai responsabili delle singole funzioni aziendali, verso il Consiglio di Amministrazione della Società e l'ANAC (art. 1, comma 9, lett. c), l. 190/2012).

Al Responsabile della prevenzione della corruzione spettano inoltre tutti compiti attribuiti al Responsabile della trasparenza ai sensi dell'art. 43 del d.lgs. 33/2013 e di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 39/2013.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione designa i Referenti per la prevenzione all'interno di AAR. Questi concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione ed a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti. Inoltre, forniscono le informazioni richieste dal Responsabile della prevenzione della corruzione per l'individuazione delle attività

nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano, se necessario, specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo.

E' necessario in questa sede evidenziare, come la mancata predisposizione del PTPC e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscano elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale ex art. 1, comma 8, della legge 190/2012. Inoltre, in caso di commissione, all'interno di AAR, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile della prevenzione della corruzione risponde ai sensi dell'articolo 21 del d.lgs. 165/2001 e s.m.i., nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della Società, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

- a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il PTPC e di aver osservato le prescrizioni ai sensi dell'art. 1, comma 9 e 10, della legge 190/2012;
- b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

Inoltre, in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste da PTPC, il Responsabile della prevenzione della corruzione ne risponde sotto il profilo dirigenziale, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare. La sanzione disciplinare non potrà essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi (art. 1, comma 13, l. 190/2012).

### **Parte speciale: Mappatura, analisi e valutazione del rischio dei processi**

I processi istituzionali e di supporto sono stati scomposti in sub-processi e questi ultimi sono stati talvolta ulteriormente suddivisi in attività. La suddivisione dei sub-processi in attività è avvenuta in tutti quei casi in cui all'interno del sub processo sono presenti delle attività che si caratterizzano per un livello di esposizione al rischio differente e, pertanto, si è ritenuto opportuno applicare un maggior livello di scomposizione.

#### **1. Reati rilevanti e mappatura dei rischi**

Il presente PTPC mira dunque a prevenire ed a svolgere un'azione di contrasto dei fenomeni corruttivi potenzialmente verificabili all'interno di AAR.

I reati rilevanti nell'ambito della prevenzione della corruzione non sono solamente i reati di corruzione in senso stretto ma, come già accennato, tutti i reati contro la pubblica amministrazione e, in generale, tutte quelle situazioni in cui venga in evidenza un malfunzionamento dell'ente o un danno alla sua immagine o all'immagine della pubblica amministrazione a causa dell'uso improprio delle funzioni attribuite (v. circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 dd. 25.01.2013).

A titolo indicativo si fa riferimento ai seguenti reati:

- Malversazione a danno dello Stato o di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-bis c.p.)
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato o di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-ter c.p.)
- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319 e 319-bis c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)

- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.) – questa fattispecie di reato viene in rilievo in quanto riguarda comportamenti prodromici rispetto ai reati di corruzione (art. 319 c.p.) e corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.).

A fronte delle suddette condotte di reato, si possono considerare quali attività a rischio all'interno della Società le seguenti:

Area/Settore	Macroprocesso	Sotto-processo
<b>Sistema di riscossione Amministrazione e contabilità IT</b>	<b>A. Gestione dei flussi di carico</b>	
		1. presa in carico
<b>Riscossione coattiva Area Legale IT</b>	<b>B. Procedure di notificazione</b>	
		1. gestione notifica a mezzo Atto Giudiziario
		2. gestione notifica a mezzo raccomandata
		3. gestione notifica tramite PEC
		4. gestione notifica a mezzo messo notificatore
	5. gestione archiviazione ottica e cartacea	
<b>Sistema di riscossione Amministrazione e contabilità IT</b>	<b>C. Riscossione - Incassi</b>	
		1. gestione del processo di incasso
		2. incassi da Internet / pagamenti on line
		3. tabaccherie
		4. Internet Banking
		5. sportelli bancari
		6. Bollettino freccia
		7. uffici postali
	8. Nodo dei pagamenti	
<b>Amministrazione e contabilità Direzione Sistema di riscossione IT – Area Legale</b>	<b>D. Amministrazione e contabilità</b>	
		1. gestione delle entrate
		2. gestione delle spese
		3. maneggio di denaro e valori pubblici
	4. contabilità "Sistema di riscossione"	
<b>Sistema di riscossione Amministrazione e contabilità IT - Area Legale</b>	<b>E. Provvedimenti sul carico</b>	
		1. gestione sgravi
		2. gestione discarichi
		3. gestione sospensioni
		4. iter rateazioni
	5. gestioni comunicazioni di autotutela ai sensi della legge 228/2012 (art. 1 commi	

		537-544)
<b>Sistema di riscossione IT - Area Legale</b>	<b>F. Procedure cautelari</b>	
		1. fermo amministrativo 2. iscrizione ipotecaria
<b>Sistema di riscossione IT - Area Legale</b>	<b>G. Procedure esecutive</b>	
		1. procedure immobiliari
		2. procedure mobiliari
		3. procedure presso terzi 4. procedure concorsuali
<b>Sistema di riscossione – IT Amministrazione e contabilità</b>	<b>H. Riversamento</b>	
		1. gestione del processo di riversamento
<b>Sistema di riscossione – IT Amministrazione e contabilità</b>	<b>I. Rimborso</b>	
		1. gestione rimborso da sgravio/discarico 2. gestione rimborso da eccedenza
<b>Sistema di riscossione Amministrazione e contabilità IT - Area Legale</b>	<b>K. Inesigibilità</b>	
		1. gestione degli adempimenti ex lege
<b>Area Legale Sistema di riscossione Amministrazione e contabilità</b>	<b>L. Contenzioso</b>	
		1. gestione del contenzioso tipico 2. gestione del contenzioso extra
<b>Area Legale - CdA - Direzione Amministrazione e contabilità</b>	<b>M. Procedure di scelta del contraente per affidamento lavori, servizi e forniture</b>	
		1. procedure di gara diverse da affidamenti diretti
		2. procedure negoziate con un numero minimo di inviti (previa individuazione operatori economici da invitare)
<b>CdA - Direzione - Area Legale Amministrazione e contabilità Risorse umane e comunicazione</b>	<b>N. Conferimento o autorizzazione di incarichi a propri dipendenti o a soggetti esterni alla Società</b>	
		3. acquisizioni in economia con un minimo di inviti (previa individuazione operatori economici da invitare) o con incarico diretto (previa indagine di mercato)
<b>CdA - Direzione Risorse umane e comunicazione Area Legale</b>	<b>O. Amministrazione del Personale</b>	
		1. processo di incarico
		1. reclutamento (processo di selezione)
		2. progressioni di carriera (economica e di carriera)
		3. gestione dei rimborsi spese a dipendenti e collaboratori della Società
	4. gestione delle retribuzioni (esclusi i compensi spettanti ai componenti degli organi societari)	
	5. gestione della formazione anche finanziata	
<b>CdA - Direzione - Area Legale Amministrazione e contabilità Risorse umane e comunicazione</b>	<b>P. Affari societari</b>	
		1. rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio
<b>CdA - Direzione - Area Legale Amministrazione e contabilità</b>	<b>Q. Sistema di Governance</b>	



		1. rapporti tra la Società e la Provincia Autonoma di Bolzano, i Comuni altoatesini, le Comunità Comprensoriali e gli altri enti pubblici ante e post adesione
<b>Sistema di riscossione Segreteria - Organizzazione IT</b>	<b>R. Relazioni con i contribuenti</b>	
		1. attività di <i>front office</i>

## 2. Misure per la gestione del rischio

### Presidi/misure per la prevenzione della corruzione

Le misure per prevenire il fenomeno della corruzione ed attuare un efficace controllo interno sono contenute innanzitutto nell'insieme delle regole e procedure organizzative interne di cui la Società si è dotata per assicurare il buon andamento ed il corretto funzionamento della stessa. Nello specifico si tratta dei seguenti documenti:

- Statuto
- Codice etico e comportamentale
- Modello Organizzativo ai sensi del d.lgs. 231/2001 (in corso di adozione)
- Protocolli ai sensi del d.lgs. 231/2001 (in corso di adozione)
- Sistema di deleghe e procure
- Ulteriori procedure e regolamenti (es. regolamento per l'assunzione del personale, regolamento sulla riscossione coattiva delle entrate della Provincia di Bolzano D.P.P. 14/2015 e quello delle entrate degli altri enti, in corso di adozione).

Oltre ai suddetti documenti la Società procederà alla formalizzazione di procedure aziendali che consentano, nell'ambito delle attività a rischio individuate al precedente punto 5 del presente PTPC, una prevenzione specifica del fenomeno corruttivo e/o, sempre con la finalità di prevenzione suddetta, integrare la procedure aziendali esistenti.

All'interno dell'assetto organizzativo di AAR saranno i Referenti per la Prevenzione i principali interlocutori del Responsabile della prevenzione della corruzione, rivestendo costoro un ruolo primario nella gestione dei rischi operativi della Società. Questi ultimi trasmetteranno al Responsabile per la prevenzione della corruzione ogni informazione inerente l'efficace attuazione del PTPC ovvero relativa alla necessità di interventi immediati soprattutto nell'ambito delle attività ove il rischio corruttivo risulta essere maggiormente elevato.

Fermo quanto sopra, il Responsabile della prevenzione della corruzione avrà la facoltà di convocare, in qualunque momento, i dipendenti della Società e di raccogliere i documenti e le informazioni necessarie per lo svolgimento della sua attività.

L'inosservanza degli adempimenti previsti dal PTPC o qualunque condotta, anche omissiva, di ostacolo all'attività del Responsabile della prevenzione della corruzione costituisce violazione del presente PTPC ed è suscettibile di valutazione disciplinare.

### Prevenzione specifica del fenomeno corruttivo

a. adempimenti in materia di inconferibilità e incompatibilità: ai sensi del d.lgs. 39/2013 *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”* gli enti di diritto privato in controllo pubblico sono tenuti a verificare:

- all'atto del conferimento dell'incarico dirigenziale e similari, la sussistenza di eventuali condizioni di inconferibilità a seguito di una condanna per reati nei confronti della Pubblica amministrazione a carico del titolare di incarichi previsti dal Capo II e di cause di incompatibilità secondo quanto previsto dai Capi V e VI del d.lgs. 39/2013;
- con cadenza annuale e su richiesta nel corso del rapporto, la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità in capo ai titolari degli incarichi di cui ai Capi V e VI del d.lgs. 39/2013.

A tal fine è stato previsto che dirigenti e consiglieri della Società sottoscrivano all'atto del conferimento dell'incarico e successivamente, annualmente, le dichiarazioni di cui sopra, mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi del d.p.r. n. 445/2000. Tali dichiarazioni vengono pubblicate da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione sul sito web istituzionale della Società.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'art. 17 del d.lgs. n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto.

b. verifica di precedenti penali: gli enti di diritto privato in controllo pubblico sono tenuti a verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001 *“Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici”*;
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli incarichi previsti dall'art. 3 del d.lgs. 39/2013 (v. precedente lett. a).

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013).

Se all'esito della verifica risultino a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione la Società:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione,
- provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

c. rotazione degli incarichi: si tratta della misura preventiva di cui all'art. 1, comma 5, lett. b) della legge 190/2012 e consiste nella rotazione degli incarichi negli uffici

preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio di corruzione. Il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica se vi siano effettivamente le condizioni per procedere alla rotazione del personale in questione. Infatti, vista la struttura di AAR (numero non elevato di dipendenti) e le specificità dei singoli compiti assegnati a ciascun dipendente, per i quali appare necessaria una elevata specializzazione, il meccanismo di rotazione degli incarichi risulta essere di difficile attuazione all'interno del contesto societario di riferimento.

### Obblighi di trasparenza e pubblicità

In materia di trasparenza AAR, poiché ente di diritto privato in controllo pubblico, è tenuta all'applicazione delle disposizioni contenute nella l. 190/2012 e del d.lgs. 33/2013.

Nello specifico, la Società è tenuta alla pubblicazione sul proprio sito istituzionale, all'interno dell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente", delle informazioni e dati richiesti dalla normativa sopra citata, alla previsione di una funzione di controllo e di monitoraggio dell'assolvimento di tali obblighi di trasparenza ed all'organizzazione di un sistema di "Accesso Civico" che consenta ai cittadini di ottenere risposte tempestive ai dati non pubblicati sul sito istituzionale.

Pur non essendovi allo stato attuale uno specifico obbligo in capo alla Società di redazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, AAR al fine di assicurare una migliore attuazione della trasparenza ritiene opportuno dotarsi di tale Programma, quale parte integrante del presente PTPC. Tale documento verrà pubblicato sul sito web istituzionale della Società come sezione del PTPC nella sezione "Amministrazione Trasparente" e verrà aggiornato anch'esso annualmente.

### Formazione del personale

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha il compito di pianificare dei programmi annuali di formazione ed informazione volta ad assicurare al personale dipendente di AAR una specifica conoscenza in materia di trasparenza, pubblicità, legalità ed integrità. Nell'ambito dell'organizzazione di tale attività formativa a livello generale il Responsabile della prevenzione della corruzione potrà anche prevedere dei corsi formativi specifici per il personale operante in aree esposte maggiormente al rischio di corruzione.

### Meccanismi di segnalazione

I destinatari del presente PTPC sono tenuti a segnalare eventuali condotte illecite e ogni violazione/sospetto di violazione dello stesso. Tali segnalazioni dovranno essere presentate per iscritto ed indirizzate al Responsabile della prevenzione della corruzione. Per garantire la massima riservatezza delle segnalazioni è preferibile presentarle a mezzo posta elettronica al seguente indirizzo: anticorruzione.trasparenza@altoadigeriscossioni.it. Ricevuta una segnalazione, il Responsabile sarà tenuto ad avviare le iniziative necessarie.

A tutela del segnalante giova precisare che chi riceve o viene anche solo a conoscenza di una segnalazione è tenuto a rispettare gli obblighi di riservatezza

previsti per legge (whistleblowing). Infatti, la violazione della riservatezza, integrando una violazione del PTPC, potrà essere fonte di responsabilità disciplinare.

### Flussi informativi

Il Piano nazionale anticorruzione prevede che l'amministrazione vigilante e l'ente vigilato (AAR) realizzino un idoneo sistema informativo per monitorare l'attuazione delle prescrizioni di cui alla legge 190/2012 e consentire la verifica dell'implementazione del PTPC predisposto da AAR. A tal fine il PTPC, nonché la relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione (art. 1, comma 14, l. 190/2012) dovranno essere trasmessi ogni anno, a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società alla Provincia Autonoma di Bolzano in quanto amministrazione vigilante.

	Attività	Reati presupposto	Indici di valutazione delle probabilità	Indici di valutazione dell'impatto	Protocolli
<b>A</b>	<b>Gestione dei flussi di carico-</b> presa in carico	Corruzione (artt. 318, 319, 319-bis c.p.); Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320 c.p.); Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.); Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)	2,4	1,5	A.1.
<b>B</b>	<b>Procedure di notificazione</b> Gestione notifica a mezzo Atto Giudiziario; gestione notifica a mezzo raccomandata; gestione notifica tramite PEC; gestione notifica a mezzo messo notificatore; gestione archiviazione ottica e cartacea	Corruzione (artt. 318, 319, 319-bis c.p.); Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320 c.p.); Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.); Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.).	1,8	1,25	B.1.-B.2.- B.3.-B.4.-B.5
<b>C</b>	<b>Riscossione – Incassi</b> gestione del processo di incasso, Incassi da Internet / pagamenti <i>on line</i> , Tabaccherie, Internet Banking, Sportelli bancari, Bollettino freccia, Uffici postali	Corruzione (artt. 318, 319, 319-bis c.p.); Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320 c.p.); Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.); Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.).	2	1,25	C.1-C.2.- C.3.-C.4.- C.5.-C.6.- C.7.-C.8
<b>D</b>	<b>Amministrazione e contabilità</b> – gestione delle entrate – gestione delle spese – maneggio di denaro e valori pubblici - contabilità	Corruzione (artt. 318, 319, 319-bis c.p.); Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.); Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320 c.p.); Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);	4,2	1,5	D.1.-D.2.- D.3.- D.4

	“Sistema di riscossione”	Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.); Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.); Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.).			
<b>E</b>	<b>Provvedimenti sul carico</b> - gestione sgravi, discarichi, sospensioni, iter rateazioni gestione comunicazioni di autotutela ai sensi della legge 228/2012 (art. 1 commi 537-544)	Corruzione (artt. 318, 319, 319-bis c.p.); Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320 c.p.); Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.); Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.).	3,4	3,75	E.1.-E.2.- E.3.-E.4.-E.5.
<b>F</b>	<b>Procedure cautelari</b> – fermo amministrativo, iscrizione ipotecaria	Corruzione (artt. 318, 319, 319-bis c.p.); Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320 c.p.); Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.); Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.).	2,6	1,5	F.1.-F.2.
<b>G</b>	<b>Procedure esecutive</b> – procedure immobiliari, mobiliari, presso terzi e procedure concorsuali	Corruzione (artt. 318, 319, 319-bis c.p.); Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.); Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320 c.p.); Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.); Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.); Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.).	2,6	1,5	G.1.-G.2.- G.3.-G.4.
<b>H</b>	<b>Riversamento</b> – gestione del processo di riversamento	Corruzione (artt. 318, 319, 319-bis c.p.); Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320 c.p.); Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.).	3,4	3,75	H.1.
<b>I</b>	<b>Rimborso</b> – rimborso da sgravio, rimborso da eccedenza	Corruzione (artt. 318, 319, 319-bis c.p.); Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320 c.p.); Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.).	3,6	1,25	I.1-I.2.
<b>K</b>	<b>Inesigibilità</b> - Gestione degli adempimenti ex lege	Corruzione (artt. 318, 319, 319-bis c.p.); Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320 c.p.); Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.).	2,2	1,75	K.1.
<b>L</b>	<b>Contenzioso</b> – Gestione del contenzioso tipico;	Corruzione (artt. 318, 319, 319-bis c.p.); Corruzione in atti giudiziari	2,6	1,25	L.1-L.2.

	gestione del contenzioso <i>extra</i>	(art. 319-ter c.p.); Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320 c.p.); Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.); Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.); Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.).			
<b>M</b>	<b>Procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture</b> - - procedure di gara diverse da affidamenti diretti - procedure negoziate con un numero minimo di inviti (previa individuazione operatori economici da invitare) - acquisizioni in economia con un minimo di inviti (previa individuazione operatori economici da invitare) o con incarico diretto (previa indagine di mercato)	Corruzione (artt. 318, 319, 319-bis c.p.); Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.); Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320 c.p.); Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.); Corruzione tra privati (art. 2365 c.c.); Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.); Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.).	4	1,75	M.1.- M.2.- M.3.
<b>N</b>	<b>Conferimento o autorizzazione di incarichi a propri dipendenti o a soggetti esterni alla Società</b>	Corruzione (artt. 318, 319, 319-bis c.p.); Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320 c.p.); Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.); Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.); Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.); Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.); Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.).	3,2	1,25	N.1.
<b>O</b>	<b>Amministrazione del Personale</b> - selezione del personale, assunzione del personale e progressioni in carriera, gestione dei rimborsi spese a dipendenti e collaboratori della Società, gestione delle retribuzioni (esclusi i compensi spettanti ai componenti degli organi societari), gestione della formazione	Corruzione (artt. 318, 319, 319-bis c.p.); Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320 c.p.); Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.); Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.); Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.).	3,6	1,25	O.1.-O.2.- O.3.-O.4.- O.5.

P	<b>Affari societari</b>	Rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.); Corruzione (artt. 318, 319, 319-bis c.p.); Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320 c.p.); Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.); Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.); Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.).	3,8	2	P.1.
Q	<b>Sistema di Governance</b> Rapporti tra la Società e la Provincia Autonoma di Bolzano, i Comuni altoatesini e gli altri enti pubblici ante e post adesione;	Corruzione (artt. 318, 319, 319-bis c.p.); Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320 c.p.); Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.); Malversazione a danno dello Stato o di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-bis c.p.); Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato o di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-ter c.p.).	2	2	Q.1.
R	<b>Relazioni con i contribuenti</b> attività di <i>front office</i>	Corruzione (artt. 318, 319, 319-bis c.p.); Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320 c.p.); Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.); Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.).	3,2	1	R.1.



## SEZIONE II

### Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

Ai sensi di quanto previsto all'art. 10 del d.lgs. 33/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, dei contenuti delle delibere in materia di trasparenza emesse dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (“ANAC”) e della circolare del Ministro per la pubblica amministrazione e semplificazione n. 1/2014, Alto Adige Riscossioni Spa (di seguito semplicemente “AAR” oppure la “Società”) adotta il presente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (di seguito semplicemente “PTTI”).

Ai sensi dell'art. 1 del d.lgs. 33/2013 *“la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”*, con i soli limiti di cui all'art. 4 del medesimo decreto legislativo riguardanti ragioni di sicurezza, di protezione dei dati personali, di segretezza e sulla base di specifiche norme di legge.

#### 1. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma

AAR garantisce la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale.

Il presente PTTI forma parte integrante del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (“PTPC”) adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione della Società in data 23.06.2015 ed ha validità per il triennio dal 2015 al 2017. Lo stesso sarà aggiornato entro il 31 gennaio di ogni anno a cura del Responsabile della trasparenza.

Quest'ultimo è stato nominato ai sensi dell'art. 43 del d.lgs. 33/2013 da parte del Consiglio di Amministrazione di AAR in data 23.06.2015 e coincide con il Responsabile della prevenzione della corruzione. Tale soggetto è stato identificato nel direttore della Società, dott. Marco Balduzzo.

Per la predisposizione del presente PTTI è stata coinvolta la seguente area di AAR:

- Area Legale.

Al Responsabile della trasparenza è attribuito il compito di coordinare e vigilare sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, nonché quello di definire e monitorare il programma per la trasparenza e l'integrità della Società.

#### 2. Iniziative di comunicazione della trasparenza

AAR comunica il presente PTTI ai diversi soggetti interessati mediante pubblicazione sul proprio sito istituzionale di un'apposita sezione denominata “Amministrazione Trasparente”, nella quale sono pubblicati i documenti, le informazioni e i dati concernenti l'organizzazione della Società e la sua attività istituzionale, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente.



La suddetta sezione è consultabile sul sito internet della Società: [www.altoadigeriscossioni.it](http://www.altoadigeriscossioni.it) ed è articolata secondo quanto previsto dall'allegato A al d.lgs. 33/2013 "Struttura delle informazioni sui siti istituzionali" e dell'allegato 1 della delibera Civit (ora ANAC) n. 50/2013. La sezione viene compilata nel rispetto dell'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi previsti per gli enti di diritto privato in controllo pubblico.

**(i) Referenti per la trasparenza all'interno di AAR**

Il Responsabile della trasparenza si avvale di una serie di referenti all'interno di AAR, con l'obiettivo di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente". In particolare tali Referenti per la trasparenza sono individuati nei dipendenti dell'Area Legale della Società, nonché nei collaboratori dell'Area IT e supporto tecnico della stessa per il caricamento dei dati dal punto di vista operativo.

Per ciascun dato inserito sarà necessaria l'indicazione della data di pubblicazione e, conseguentemente, di aggiornamento, nonché l'arco temporale cui lo stesso dato, o categoria, si riferisce (con il termine aggiornamento non si intende necessariamente la modifica del dato, essendo talvolta sufficiente un controllo dell'attualità delle informazioni pubblicate).

**(ii) Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi**

La Società, per il tramite del Responsabile della trasparenza e dei Referenti per la trasparenza individuati nel precedente paragrafo, pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

**(iii) Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del responsabile della trasparenza**

Viste le ridotte dimensioni di AAR, il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal Responsabile della trasparenza con cadenza semestrale.

Qualora dovesse risultare, nel corso di tali monitoraggi, la mancata pubblicazione di alcuni dati, il Responsabile della Trasparenza ha l'obbligo di segnalare formalmente all'interessato la mancata pubblicazione delle informazioni richieste, assegnando a quest'ultimo un congruo termine per adempiere. In caso di mancata ottemperanza da parte dell'interessato entro il termini assegnatogli, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, a seconda del soggetto del cui inadempimento si tratta, (i) prenderà gli opportuni provvedimenti in merito, segnalando il fatto al Consiglio di Amministrazione della Società, oppure (ii) segnalerà la circostanza all'ufficio disciplina della Provincia Autonoma di Bolzano, in quanto "amministrazione vigilante" sulla Società. Sarà pertanto quest'ultima, seguendo le disposizioni di cui alla l. 689/81, a procedere se necessario all'irrogazione delle sanzioni previste.

**(iv) Accesso civico**

Il d.lgs. n. 33/2013 prevede, oltre all'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di rendere noti documenti, informazioni e dati, anche il diritto di chiunque a richiedere la pubblicazione delle informazioni delle quali sia stata omessa la pubblicazione.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013, la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata ed è gratuita. A tal fine si precisa che il Responsabile della trasparenza ha delegato le funzioni relative all'accesso civico di cui al suddetto art. 5, comma 2, alla dott.ssa Stefania Bertolami. La richiesta di accesso civico va pertanto presentata a quest'ultima utilizzando i seguenti recapiti:

e.mail: [accesso.civico@altoadigeriscossioni.it](mailto:accesso.civico@altoadigeriscossioni.it), tel.: 0471-414664.

La suddetta si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e ne controlla e assicura la regolare attuazione entro 30 giorni dalla presentazione della richiesta. Qualora l'informazione o il dato richiesto risultino già pubblicati nel rispetto della normativa vigente indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Mediante la sopra citata delega di funzioni, il potere sostitutivo ai sensi dell'art. 5, comma 4, del d.lgs. 33/2013 rimane in capo al Responsabile della trasparenza. Pertanto, nel caso in cui la delegata non ottemperi alla richiesta, è previsto che il richiedente possa ricorrere al Responsabile della trasparenza, che dunque assicura la pubblicazione e la trasmissione all'istante dei dati richiesti.

La richiesta al titolare del potere sostitutivo va presentata utilizzando i seguenti recapiti:  
e.mail: [anticorruzione.trasparenza@altoadigeriscossioni.it](mailto:anticorruzione.trasparenza@altoadigeriscossioni.it), tel.: 0471-414660.

**3. "Dati ulteriori"**

AAR, per il tramite del Responsabile della trasparenza, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo n. 33/2013, individua, qualora se ne dovesse ravvisare la necessità, ulteriori dati da pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet istituzionale e le relative modalità e termini per la loro pubblicazione.

### **SEZIONE III**

## **PIANIFICAZIONE TRIENNALE DELL'ATTIVITÀ PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2015 -2017**

### **2015**

A seguito dell'adozione del PTPC 2015 – 2017 e della nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione nel mese giugno 2015 sono previste le seguenti attività per l'anno 2015:

- Individuazione dei Referenti per il PTPC;
- Completamento della sezione "Amministrazione Trasparente" sul sito internet di AAR;
- Pubblicazione dei documenti e delle informazioni ex l. 190/2012 e d.lgs. 33/2013;
- Aggiornamento dei contenuti pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" secondo le scadenze previste per legge ed in linea con il PTTI di AAR;
- Introduzione di un sistema disciplinare;
- Introduzione di un Codice Etico Comportamentale;
- Informativa a tutto il personale e trasmissione allo stesso del PTPC approvato da parte del Consiglio di Amministrazione di AAR e tutti di documenti allo stesso collegato (ad. es. Codice Etico Comportamentale ed in seguito il Modello ai sensi del d.lgs. 231/01, attualmente in fase di adozione ecc.);
- Formazione di c.d. primo livello rivolta a tutti i dipendenti relativa all'aggiornamento delle competenze e delle tematiche dell'etica e della legalità;
- Verifica ed aggiornamento dei processi operativi aziendali al fine di rendere gli stessi ancora più rispondenti alle logiche dell'anticorruzione.

### **2016**

- Valutazione operato del 2015 in materia di anticorruzione;
- Aggiornamento degli obiettivi di prevenzione della corruzione, del PTPC e del PTTI;
- Aggiornamento dei contenuti pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" secondo le scadenze previste per legge ed in linea con il PTTI di AAR;
- Formazione di c.d. secondo livello per i responsabili delle singole aree societarie maggiormente a rischio corruzione e per i referenti della prevenzione;
- Aggiornamento formativo continuo per tutti i dipendenti della Società e, in particolare, formazione di quelli neo assunti;
- Perfezionamento dei processi operativi aziendali attuati.

### **2017**

- Valutazione operato 2015 – 2016 ed analisi degli esiti;
- Aggiornamento degli obiettivi di prevenzione della corruzione, del PTPC e del PTTI;



- Aggiornamento dei contenuti pubblicati nella sezione “Amministrazione Trasparente” secondo le cadenze previste per legge ed in linea con il PTTI di AAR;
- Iniziative formative ad hoc;
- Aggiornamento formativo continuo per tutti i dipendenti della Società e, in particolare, formazione di quelli neo assunti;
- Perfezionamento dei processi operativi aziendali attuati;
- Valutazione triennale sulla trasparenza.